

# LIIONS INSIEME

The International Association of Lions Clubs  
Rivista del Distretto 108A/Italia

Marzo/Aprile 2010 - N° 19 - Anno 30°

## LIONS CLUB PESARO HOST

### Presente e futuro dell'Oliveriana

Lions Giuliano Albini Riccioli

Alla visita guidata della Biblioteca e del Museo Oliveriani, avvenuta in precedenza, è seguita la riunione indetta dal Lions Club Pesaro Host, presieduta da **Renato Zampetti**, in cui il presidente ed il direttore di tale Ente, rispettivamente i professori **Riccardo Paolo Uguccioni** e **Marcello Di Bella** hanno riferito su "Quale Oliveriana? Presente e futuro di una grande Biblioteca".

Lo studioso Annibale degli Abati Giordani Olivieri, nel 1787, con relativo testamento, ha lasciato il suo Palazzo con la Biblioteca ed i pezzi archeologici alla città perché se ne facesse un uso pubblico e servisse, pertanto ad elevare la qualità dei cittadini. Successivamente Palazzo Olivieri è diventato sede del Conservatorio, obbligando Biblioteca e Museo a trasferirsi nell'adiacente Palazzo Almerici. Il patrimonio cartaceo è costituito da 350.000 volumi, 2.200 manoscritti, 2.000 pergamene, 380 incunaboli, diverse centinaia di cinquecentine. Recentemente la Fondazione Scavolini ha predisposto un progetto di riqualificazione dell'edificio, ora, piuttosto compromesso anche per le note infiltrazioni d'acqua. In sintesi sono previste alcune sensibili innovazioni: un ascensore, la torre libraria nel contiguo fabbricato di pertinenza dell'Ente Olivieri attualmente vuoto, una seconda apertura nella parte posteriore del Palazzo che dà su Via Giordani, un collegamento sotterraneo passante sotto tale Via che porrebbe in comunicazione il Museo con le cantine del Conservatorio at-



Da sinistra: il cerimoniere **Roberto Bracci**, l'oratore **Riccardo Paolo Uguccioni**, il presidente **Renato Zampetti**, l'oratore **Marcello Di Bella**, il vice presidente **Ettore Franca**.

tualmente inutilizzate, raddoppiandone, quindi, la capienza, la copertura con una struttura d'alluminio del cortile per ottenerne una specie di giardino d'inverno. Il costo si aggirerebbe sui 5 milioni e mezzo di euro, ma è possibile intervenire subito con quanto già messo a disposizione dal Comune, con parte dei proventi derivati dalla vendita di Palazzo Peticari, per le cose urgenti e poi proseguire a stralci con un piano a lunga scadenza.

In una Biblioteca, a parte i vantaggi dell'evoluzione mediatica, va preso in considerazione pure l'elemento umano che fa vivere l'istituzione, è un servizio che viene offerto alla comunità che se ne avvale per leggere, studiare, essere aiutati nell'informazione, nella ricerca, stare bene, trovare riparo, isolamento, un luogo, dunque ieratico, consacrato alla concentrazione.

Attualmente si sta effettuando

l'esperimento, con esiti assai favorevoli, di proporre al pubblico, in un ciclo di conversazioni con esperti, i "12 pezzi facili" custoditi all'Oliveriana, ma c'è in programma per il prossimo luglio, tenendo in considerazione lo studio lessicale, la tradizione letteraria ed umanistica, d'attuare un centro di cultura, un piccolo festival filologico, il cosiddetto "Salone della parola" con il fine di prendere in esame un ampio orizzonte dello scibile che va dal linguaggio, all'interpretazione, all'ermeneutica, alla psicanalisi, alla Bibbia. L'obiettivo è di aprire sempre più le risorse della Biblioteca ad una generalità di utenza e ad una più vasta possibilità di comunicazione. Creare occasioni di scambio con personalità di particolare caratura e levatura produce una circolazione di idee, un contributo utile alla formazione della persona, una proposta di civiltà per tutto il territorio.